

L'innovazione

Il bello e l'utile del 4.0
«Così vediamo i guasti
prima che accadano»

La trasformazione digitale sta offrendo a molte aziende uno straordinario vantaggio competitivo: la possibilità, attraverso le tecnologie di manutenzione predittiva, di venire a conoscere i problemi dei loro macchinari prima che si verifichino. «Questo è sicuramente uno dei campi in cui il digitale può portare dei grandi vantaggi fin da subito», sottolinea Roberto Santolamazza, direttore generale di t2i.

a pagina 27 **Rossi Tonon**

Il bello (e l'utile) del digitale: «Così anticipiamo i guasti **tre giorni prima che si verifichino**»

Il caso della Galdi e l'azione combinata tra lean e 4.0: la frontiera della manutenzione predittiva

Candiotto
Abbiamo
capito di
dover inserire
competenze
nel team

Santolamazza
Il percorso è
impegnativo,
impone un
ripensamento
del business

Il lavoro del futuro non è fatto di sole macchine. La trasformazione digitale delle aziende vede nell'innovazione tecnologica un tassello importante, al punto che ormai le nuove strumentazioni sono capaci di prevedere il prossimo guasto, ma a monte di tale evoluzione vi è un lavoro di analisi molto approfondita. Un percorso ben conosciuto alla Galdi di Paese (Treviso), azienda specializzata nell'offrire soluzioni a valore aggiunto per il riempimento e il confezionamento di latte, prodotti caseari, succhi di frutta e uova liquide, tra i protagonisti del workshop «Digital Twin» organizzato da t2i, la società consortile per l'innovazione delle Camere di Commercio di Treviso-Belluno, Verona e Venezia Rovigo, in collaborazione con Considi, società di consulenza affianca le aziende nei processi di cambiamento, ispirandosi al metodo giapponese Tps (Toyota Production System)

«All'inizio abbiamo vissuto un certo disorientamento – confessa Antonella Candiotto,

general manager di Galdi -. Abbiamo capito di dover inserire nuove competenze nel nostro team, ma prima dovevamo individuare quelle corrette e in questo ci ha aiutato molto partecipare a Improvenet, la rete promossa dalla Regione Veneto che mette in contatto le aziende e aiuta a diffondere le tecnologie, e la vicinanza di t2i». L'occasione successiva è nata con la partecipazione al progetto PreMani, programma orientato allo sviluppo e l'implementazione di soluzioni di manutenzione predittiva e per la gestione della qualità intelligente. «Nel nostro caso abbiamo sviluppato un'applicazione per l'elaborazione dei dati ricavati dalle macchine, capace di fornirci informazioni sui guasti imminenti – riprende Candiotto -: un sistema raccoglie i dati dai macchinari tramite un dispositivo e li scarica in cloud, qui vengono elaborati e tramite delle tecniche di *machine learning* sono trasformati in informazioni poi condivise grazie a questa applicazione, per cui messi a disposizione dei nostri clienti sul pc, su

dispositivi mobili oppure sul display della macchina stessa». Un sistema innovativo che porta vantaggi concreti e immediati: «Grazie a questo progetto – evidenzia Candiotto – siamo riusciti a prevedere i problemi con tre giorni di anticipo rispetto a quando si verificano».

«La manutenzione predittiva è sicuramente uno dei campi in cui queste tecnologie possono portare dei grandi vantaggi fin da subito - sottolinea Roberto Santolamazza, direttore generale di t2i -. È però importante non dimenticare che gli algoritmi grazie ai quali si possono interpretare i segnali dei macchinari, che riusciamo a rilevare attraverso i sensori, vanno costruiti attra-



verso la conoscenza già presente in azienda». Quella capacità dello storico manutentore di riconoscere il «rumorino» della macchina, insomma, resta in azienda, viene codificata e mantenuta viva.

Questo, del resto, è uno dei passi da compiere sulla strada della trasformazione digitale, lungo la quale le aziende venete possono essere accompagnate da t2i. «Affrontare il percorso è impegnativo, perché pur essendo abilitato dalla tecnologia impone un grande ripensamento del proprio business, per cui è necessario toccare il tema delle competenze e prima ancora del nuovo disegno strategico», chiarisce Santolamazza. Punti fondamentali che t2i aiuta a definire con percorsi di affiancamento ad hoc che possono contare su strumenti che permettono di definire la «maturità digitale» dell'azienda, individuando i punti di forza sulla base dei quali costruire, per esempio, dei casi pilota. «In questo modo si avvia una sperimentazione, sostenuta magari anche da finanziamenti locali, come quelli offerti dalle Camere di Commercio, e internazionali, che possiamo aiutare a intercettare – continua il direttore della società consortile -. Questa consentirà di capire dove veramente l'azienda può essere competitiva e valorizzare quel determinato segmento».

Fare tutto da soli sarà infatti sempre più difficile, ecco perché è importante iniziare a ragionare in termini di network e focalizzare la propria attività, affidandosi magari per i progetti più innovativi e specializzati a delle startup: «Una possibilità – conclude Santolamazza - per creare una situazione win-win».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli in produzione

Due tecnici della Galdi di Paese (Treviso), azienda che ha abbracciato la trasformazione digitale